19

PROLOGO

Da Rappreſentarſi nell' Opera Intitolàta

LI RIVALI GENEROSI.

DRAMMA PER MVSICA

Da Recitarſi nel Giardino Ludouiſio.

Compoſto da Donna Anna Maria Ardoino Ludouiſi
Principeſſa di Piombino,
frà gl' Arcadi Getilde Fareſia.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

IN ROMA, Nella Stamperia di Marc'Antonio, & Orazio Campana 1697.

Con Licenza de' Superiori.

PROLOGO.

Interlocutorri.

Diſcordia, Amore, e Coſtanza.

Diſc. DALLA Reggia del Pianto,
Dal Baratro profondo
Qui vengo armata à ſcompigliare il Mondo.
La Diſcordia ſon' Io
Del Regnator di Dite
Primo Miniſtro, e Conſiglier ſuperno;
Della Città del Fuoco, e dell' Inferno,
Il ſuperbo Regnante
Vuol ch' oggi in queſto Campo
Doue d' inuitti Eroi s' ammira il lampo,
E di nuoua Beltade Eco riſuona
Di Peſtifero toſco infetti i Cuori,
E che cangi in funeſti i caſti Amori.

Aria.

Per gelar di Elpidia il Cuore
Il Serpe gelato prestar mi farò,
E la face rubando, ad Aletto
Due Cuori guerrieri accender saprò.
E frà speme, timor, dubio, e martìre
Desterò gelosìa, frode, ed inganno;
E sola di cambiar hoggi mi vanto
I Talami in Feretri, il Riso in Pianto.

Aria.

Al valor di mia possanza
La più valida Costanza
Abbattuta caderà;
E Cupido cieco infido
Al mio braccio cederà.

Amore esce da vna parte, e la Costanza da vn'altra.

Amore, Discordia, e Costanza.

Am. Chi oltraggia il mio Valore?
Cost. Chi schernisce Costanza?
Disc. Chi rintuzzar le note mie presume?
Cost. La Dea Costante.
Am. Il Faretrato Nume.

Dim-

Dimmi Moſtro d'Abbiſſo,
Qual' inſano ardimento
Con note irreuerenti
A proferir ti ſpinſe il nome mio?
Sai Tù forſe chi ſia d' Amore il Dio?

Aria.

Per mè ſolo il gran Tonante
Cambiò ſpoglia in varie forme,
E la Dea del Ciel triforme
Tutta gel fù reſa Amante.

Seconda Strofa.

Torce il fuſo Alcide il forte,
Prende l' Arco il Dio lucente,
Ed ogn' Aſtro riſplendente
Da mè ſol hebbe la Sorte.

Bruggia Nettun nell' Acque,
Gela Pluto nel Foco,
Grida il Mondo pietade,
Chiedono i Numi aìta,
E Tù tenti irritar mia deſtra ardìta?

Diſc. Superbetto Figliol d'vn Zoppo Fabro
In queſto giorno appunto
Farti conoſcer voglio
Proſtrato a' Piedi miei l'alto tuo Orgoglio.

Am. Punirà queſto Stral l' inſano ardire.
Và per ſaèttarlo, e lo trattiene la Coſtanza.

Coſt.

Cost. Ferma, raffrena l'ire
Arciero Dio dominator de' Cuori:
D'affascinati ardori
D'vopo non v'è per castigar Costei.
Deh lascia a' Prieghi miei
O' caro Amor gradito
Inuitto feritor non men del Cielo
Che della Terra, e de l'horrenda Dite,
Sian l'onte tue per questa man punite.

Aria.

Lascia à mè le tue vendette
Fanciulletto
Vezzosetto,
Vago Nume fanciul di Venere,
Non sono auuezze,
Son troppo tenere
A' Mostri fulminar le tue Saette:
Lascia à me &c.
Io benche Donna sono, hò per vsanza
Cocito debbellar con la Costanza:

Am. Famosissima Donna,
Genetrice d' Eroi
Il Cardine Tù sei del Tempio mio,
Senza tè Io non son d'Amore il Dio.
Son comandi i tuoi Prieghi,
„ A tanto intercessor nulla si nieghi.

Aria

Aria.

Coſt. Chiudo in petto vn ferreo Core,
Benche il Sen porto d' Argento,
Sembro in volto la Madre d' Amore;
Mà l'ardir di Bellona al braccio ſento.
E la mia Deſtra imbelle
Per atterrar vn Demone sì indegno
Balenerà, mà fulmini di Sdegno.

Diſc. Ineſperto Fanciul, Donzella inerme.
Solo in oprar l' alto valor ſi ſcopre

à 3. Dunque all'armi, alle proue, all' opre, all'opre;

Am. Che farai?

Coſt. Che far preſumi?

Diſc. Io Roſmilda, ed Elpidia
Cercherò far mie prede,
E l' inuitti Dui Eroi
Con varia, e ſtrana Sorte
Per ſotterranee vie condurre à Morte.

Am. Scudo à loro ſarà l'Arco d' Amore.

Coſt. Io farò Vsbergo, ed Armatura al Core.

Diſc. Vincerò.

Coſt. Perderai.

Am. Debellato Cadrai,
Che vn Coſtante Amore.

Coſt. Ch' amoroſa Coſtanza.

Am.

Am.
Cost. à 2. Ogni voler, ogni poter auanza.

Disc. Solo in oprar l'alto valor si scopre.

à 3. Dunque all'armi, alle proue, all'opre, all'opre
Si vedrà chi più può, chi hà più valore.

Disc. Vincerò, perderà.)
) Costanza, e Amore.
Am. Cost. Perderai, vincerà.)

F I N E.